

# Miccichè, peccato d'onnipotenza

di Beppino Tartaro

Dipende se si è scaramantici o meno, fatto sta che Mons. Francesco Micciché, tredicesimo vescovo della Diocesi di Trapani, istituita nel 1844, passerà alla storia per esser stato il primo prelado "sollevato", con un provvedimento



L'ex Vescovo di Trapani, Francesco Micciché

diretto firmato da Papa Benedetto XVI. Un atto non comune e soprattutto grave secondo quanto previsto dal Regolamento Generale della Curia Romana, assunto personalmente dal Santo Padre a norma del canoni 331 e 333 paragrafo 3 del Codice di Diritto Canonico contro cui non è ammesso ricorso. Nei 27 anni di pontificato, il suo predecessore, Giovanni Paolo II, lo ha applicato soltanto tre volte (una di queste al celebre monsignor Milingo), mentre, l'attuale pontefice, secondo la cosiddetta "tolleranza zero" contro pedofili e corrotti, l'ha già adoperato cinque volte e con Mons. Micciché siamo a sei! Le ragioni di questo clamoroso provvedimento non sono ancora state rese note, ammesso che lo saranno. Certa è invece la replica dell'"allontanato" che nella lettera d'addio al suo gregge ha usato toni aspri e a dir poco inusuali, pregando perché "...il fumo di Satana,...che sembra essersi impossessato di alcuni settori della Chiesa, non prevalga sul Corpo di Cristo" e adombrando il sospetto che nelle alte sfere vaticane le sue battaglie contro mafia, massoneria e collusioni politiche non siano state...capite! A Trapani, dove i fatti che altrove appaiono strani assurgono spesso a rango di normalità, l'allontanamento di Mons. Micciché ha diviso in due la città, tra coloro che lo rimpiangeranno considerandolo vittima di un gioco di

potere e quelli che invece erano stanchi di veder accostata la chiesa trapanese a inchieste giudiziarie laiche e cattoliche. Per gli appassionati e cultori della processione dei Misteri il nome di Mons. Micciché si associa al

congelamento della Confraternita di San Michele Arcangelo. Una decisione mai spiegata, un "mistero nei Misteri" con l'unica certezza che recuperare, se mai accadrà, non sarà facile e neppure immediato. E restando nel campo della cultura e della storia trapanese, il nome dell'ex vescovo si abbina all'avvocato Mario Serraino che dopo anni di dedizione e riordino dell'Archivio Diocesano, vide una mattina, ormai anziano e malato, piombare a casa sua le forze dell'ordine alla ricerca di elementi probatori a seguito di una denuncia fatta dallo stesso Micciché. Del resto, negli ultimi anni, l'agire del prelado si è più ispirato alla carta legale che al dialogo. Non è superfluo ricordare che proprio su queste pagine, nel marzo 2007, per aver commentato la notizia tratta da un sito web (altratrapani.it) nella quale si paventava che il vescovo fosse contrario

alle bande musicali nei Misteri, la replica del pastore della chiesa trapanese non fu quella del dialogo ma la denuncia sic et simpliciter, condita da epiteti quali "mistificazione e disinformazione" a cura dell'addetta stampa della

Diocesi. Perché, un articolo legato ad un evento locale poteva aver suscitato una reazione così furente? C'è chi non troppo maliziosamente pensò che occorreva colpire un pesciolino per far tacere quelli più grandi, cioè l'informazione! Purtroppo per Mons. Micciché la decisione del GIP nella quale "... il contenuto dello scritto appare improntato ai criteri della pertinenza e della continenza con emissione di sentenza di non luogo a procedere per insussistenza del fatto" fu l'inizio della sua parabola discendente. Oggi, al posto del più discusso vescovo della storia trapanese, con decisione altrettanto sorprendente, è stato nominato come amministratore apostolico Mons. Alessandro Plotti, già arcivescovo di Pisa; un vescovo anziano ma con un considerevole bagaglio umano, culturale e sociale. Al vescovo, nato nella "dotta" Bologna, il delicato compito di traghettare la sconvolta diocesi in una città che vede un generale eletto alla sua guida e il Procuratore della Repubblica, Marcello Viola, minacciato per le sue tante inchieste (tra queste anche quella sull'ex vescovo). Questa è Trapani che spera in un futuro ben diverso dal recente passato e che in poche ore ha visto lasciare il palcoscenico della vita cittadina a due protagonisti dell'ultimo decennio: l'avv. Girolamo Fazio e Mons. Francesco Micciché. Sic transit gloria mundi!

Via dell'Edera, 2  
91100 Trapani  
Zona museo Pepoli



**B. & B.**



**"A CASA DI NINNI"**

info: antoninolavia@libero.it  
cell.: 3475791658 - 3771454849